



EUROPA ★ CINEMAS

Anno XXV n. 3 aprile 2011
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia
Direzione Attività e Produzioni Culturali,
Spettacolo e Comunicazione
Circuito Cinema Comunale

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30125 Venezia
tel. 0415241320, fax 0415241342
<http://www.comune.venezia.it/cinema/>
circuitocinema@comune.venezia.it

DIRETTORE Roberto Ellero
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),
Noemi Battistuzzo
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Caterina Carpinato, Giorgia Gallo,
Agostino Orso, Martina Zanella

REALIZZAZIONE Grafiche Veneziane, Venezia
www.graficheveneziane.com

(r.e.) Se non interverranno modifiche, tanto auspicabili quanto improbabili, dal 1° luglio andare al cinema costerà – in tutte le sale e arene estive d'Italia – un euro in più, per effetto di una disposizione di legge contenuta nel cosiddetto decreto Milleproroghe. Un'euro in più di prelievo fiscale secco, ad esclusivo beneficio dello Stato, per tutte le categorie di bigliettazione, riduzioni e tariffe speciali comprese, e con un'unica curiosa eccezione: esonerate dall'imposizione le sale della comunità ecclesiale, riunite nell'ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema), che avranno anche "finalità pastorali" ma che operano generalmente sul mercato con le medesime modalità d'offerta del restante esercizio. Un favore, pare, non richiesto, ma pur sempre "efficace" e palesemente discriminatorio: a chi di dovere il compito di sancirne l'eventuale incostituzionalità, ovvero la turbativa in materia di libera concorrenza.

Dicevamo dell'euro in più, perché è chiaro che nessuna azienda potrà sopportare il peso di un'imposizione fiscale così robusta rischiando di compromettere seriamente i propri bilanci. E dunque il prelievo sarà trasferito sugli spettatori, che si vedranno accollare un aumento assai gravoso, indotti a mutare comportamenti e abitudini. È ben possibile che reagiscano cominciando a disertare le sale, andando meno di frequente al cinema e selezionando di più le scelte. Ipotizzare effetti depressivi non è affatto azzardato, come pure la possibile chiusura di molte delle monosale o piccole multisale di città, già in difficoltà per conto loro.

Cui prodest? Vogliamo sperare che scopo della tassa (in vigore sino al 31 dicembre 2013, secondo il decreto, e dunque non proprio contingente e *una tantum*) non sia mettere in ginocchio l'esercizio ed impoverire ulteriormente il paesaggio cinematografico, consegnandolo pressoché in esclusiva a concentrazioni di potere già ben robuste (il 40% del mercato è sin d'ora nelle mani di due colossi del multiplex, UCI e The Space, quest'ultimo avendo fagocitato di recente anche la catena Cinecity della famiglia Furlan). Vogliamo sperare che altri siano gli "scopi" anche se francamente ci sfuggono, giacché nessuno ha trovato il modo o il tempo per spiegarceli. Reintegrare il FUS? Sanare debiti pregressi con i produttori? Concorrere a far quadrare i conti del succitato decreto pareggiando spese che nulla hanno a che vedere con il cinema e con la cultura? Vogliamo sperare che su una "tassa di scopo" così vaga nelle sue finalità ma così pesante nei suoi effetti, il Governo ci ripensi, come ha lasciato trapelare il sottosegretario Letta in un recente incontro con le associazioni di categoria dell'esercizio, magari trovando il modo di attenuarne la portata mediante una più equa distribuzione dell'imposizione: se proprio deve restare, almeno che venga estesa anche agli altri terminali del consumo filmico, a cominciare dalle emittenti televisive. Vogliamo sperare in uno sforzo estremo di buon senso, merce rara – purtroppo – nell'Italia di oggi.

Cinema di servizio: civile

DI Martina Zanella E Agostino Orso

Quest'anno cade il decennale della legge 64/2001 e per festeggiare tale data abbiamo organizzato una rassegna di film sui temi della coscienza civile. Ora immaginate di entrare alla Casa del Cinema di Venezia. Sarete accolti dal sorriso cordiale di un volontario del Servizio Civile, sicuramente vorrete porgli molte domande:

«- Fai servizio civile, quindi sei un obiettore?

-No, sono volontario del servizio civile e concorro alla difesa della patria con mezzi ed attività non militari, in alternativa al servizio militare. E dal 2001 possono essere parte attiva anche le donne.

- Cosa intendi per "difesa della patria"? Quali attività puoi fare come volontario?

- Qui non s'intende patria solo in senso territoriale, ma anche tutto ciò che concerne la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale.

- Ma la solidarietà sociale intesa solamente come assistenza alle persone?

- No, infatti ci occupiamo anche della salvaguardia e tutela del patrimonio della nazione, con particolare riguardo ai settori ambientale, storico-artistico, culturale e della protezione civile.

Ciò non toglie che possiamo prestare assistenza e promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla

persona ed alla educazione alla pace fra i popoli. Inoltre contribuiamo alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.

- È un'impresa realizzare una rassegna tutta incentrata sul tema del Servizio Civile...

- Per facile associazione di idee con l'antimilitarismo abbiamo scelto *Lebanon* di Samuel Maoz. In questo film dei giovani militari inesperti resistono e vivono gli orrori del campo di battaglia dentro un carro armato, combattendo una guerra che non hanno voluto e un nemico che non vogliono condannare. Smarrita la direzione, mancata la posizione e assediati dalla paura, tenteranno una fuga disperata verso una terra "promessa". La terra "promessa" è invece la Germania per un gruppo di giovani dello Sri Lanka, i quali dopo vari ed inutili tentativi di ottenere un visto, si spacciano per la nazionale di pallamano per riuscire ad emigrare nel paese sognato (*Machan* di Uberto Pasolini).

- Mentre la questione dell'educazione come la collocate nella vostra rassegna?

- Abbiamo pensato a *L'estate di Kikujiro* di Takeshi Kitano: racconta la storia di un bambino abbandonato che trova come tutore uno yakuza, un mafioso giapponese. È interessante sottolineare non solo

l'educazione del bambino ma anche il cambiamento in positivo che subisce il criminale.

Risultati totalmente opposti ha un altro tipo di educazione, ricevuta dagli alunni di una classe ne *L'onda* di Dennis Gansel: gli studenti si calano nell'epoca del nazismo grazie ad un professore anarchico. Talvolta i volontari di servizio civile vengono impiegati nelle carceri per offrire assistenza ai detenuti. Il protagonista di *Breaking Out* di Daniel Lind Lagerlöf, attore teatrale disoccupato, è invece costretto ad accettare un lavoro in un penitenziario svedese. Inizialmente il lavoro gli appare inutile e non gratificante, ma in seguito grazie ad uno spettacolo teatrale, il protagonista trova il modo di rendersi utile al reinserimento dei carcerati nella società.

Altro tipo di assistenza è quella data dall'avvocato Michelle Pfeiffer al disabile interpretato da Sean Penn nel film *Mi chiamo Sam* di Jessie Nelson. Quello che il film evidenzia non è solo l'aspetto della disabilità ma anche il ruolo dell'assistenza in una società spesso egoista e superficiale.

- In conclusione voi, in quanto volontari di Servizio Civile alla Casa del Cinema, di cosa vi occupate?

- Il nostro ruolo è chiaramente illustrato nel film *Be Kind Rewind* di Michel Gondry dove due amici cinefili si fanno garanti della conservazione del patrimonio cinematografico e culturale della città.»

L'altra Grecia di Markaris e Angelopoulos

DI Caterina Carpinato

C'era una volta la Grecia dei libri di scuola, il greco del liceo, gli aoristi e il perfetto cappatico, la Grecia dei manuali scolastici con il Partenone, con le versioni; c'era un tempo in cui il greco faceva emergere dalla memoria di affermati professionisti il ricordo dell'adolescenza, i primi amori e le prime letture impegnate, i versi indimenticabili dei poeti antichi, di Omero, della lirica arcaica, della tragedia...

C'era una volta anche la Grecia delle prime vacanze senza i genitori, il sole e il sale, il vento dell'Egeo, le spiagge e le discoteche, le case bianche con le finestre azzurro cielo, le insalate, i suvlatia... C'erano (e in parte permangono ancora) due immagini della Grecia, stereotipate (una scolastica ed una di vacanza) che molti italiani, da nord a sud, hanno condiviso negli ultimi decenni.

Chi è nato fino agli anni Cinquanta del Novecento ha anche un ricordo più "politico" ed impegnato della Grecia, occupata dalla Giunta Militare (1967-

1974): mentre l'Europa occidentale viveva la rivoluzione del maggio francese, riscopriva che "fare l'amore è meglio che fare la guerra", la libertà della Grecia era offesa dall'oppressione della dittatura di Papadopoulos. Della Grecia dell'eccidio di Cefalonia, della Grecia occupata dagli italiani nel 1940, della Grecia di Renzo Biason e dell'armata *Sagapo*, di quella Grecia fatta rivivere in film come *Mediterraneo* di Salvatores o il *Mandolino del Capitano Corelli* di Madden con Penelope Cruz e Nicolas Cage, della dilaniante guerra civile scoppiata in seguito alla seconda Guerra mondiale sono rimaste lievissime tracce nella memoria collettiva degli italiani, un po' per rimozione forzata di una pagina non edificante della nostra storia più recente, un po' perché le vecchie storie dei reduci sono ormai anch'esse come immagini da cinegiornali. A queste diverse immagini di Grecia che esistono attualmente nel nostro paese se ne sono ag-

giunte, per fortuna, alcune nuove e molti degli stereotipi che riguardavano la Grecia si sono trasformati: negli ultimi vent'anni abbiamo incominciato a parlare di Atene e dei greci non solo per le versioni scolastiche o per la tradizione classica, non solo per le vacanze di mare e di sole, ma anche grazie ai libri di Petros Markaris che hanno preso uno spazio negli scaffali anche di chi non è un lettore snob con la puzza sotto il naso. Markaris ha imposto la sua Grecia, la sua Atene, con i suoi abitanti, le sue vie trafficate e i suoi odori in un ambito di lettori molto ampio, servendosi non solo del genere poliziesco (alla Camilleri), ma anche della sua penna, agile ed esperta. Ha raggiunto il grande pubblico sdoganando un'Atene contemporanea, un'Atene che ha già tra i suoi monumenti storici anche le grandi imprese ed opere pubbliche realizzate per i Giochi Olimpici del 2004.

(segue a pag. 4)

2 Tutti i film dalla A alla Z

Amici, amanti e...

I baci mai dati

Boris- Il film

C'è chi dice no

Come l'acqua per gli elefanti

The Conspirator

La fine è il mio inizio

Four Lions

Habemus Papam

Amici, amanti e...

TIT. OR. No Strings Attached
REGIA Ivan Reitman
SCN. Elizabeth Meriwether
FOT. Rogier Stoffers
MONT. Dana Glauberman
MUS. John Debney
INT. Natalie Portman, Ashton Kutcher, Kevin Kline, Cary Elwes, Greta Gerwig.
PROD. Handsomecharlie Films
OR. Usa, 2011
DUR. 108'

Si può fare sesso senza per forza innamorarsi? Può una relazione pensata per essere di tipo puramente sessuale assumere risvolti più propriamente sentimentali? Questa commedia precedentemente intitolata *Fuckbuddies*, titolo che non lasciava spazio alla fantasia e che pare avesse dato scandalo all'uscita del film negli Usa, tenta di rispondervi. Una coppia di amici Emma e Adam decide di intraprendere e mantenere la loro relazione su un piano strettamente fisico e rispettoso delle regole basilari sul divieto di scambio di baci e annesse coccole. Ma col passare del tempo si rendono conto di desiderare qualcosa di più. Dal regista di *Ghostbusters*. *(ndc)*



I baci mai dati

REGIA, SOGG. E SCN. Roberta Torre
FOT. Fabio Zamarion
MONT. Osvaldo Bargero
MUS. Federico Di Giambattista
INT. Donatella Finocchiaro, Pino Micol, Beppe Fiorello, Carla Marchese, Valentina Giordanella, Martina Galletta, Alessio Vassallo, con la partecipazione straordinaria di Piera Degli Esposti
PROD. Nuvola Film
OR. Italia, 2010
DUR. 80'

I baci mai dati ... film di apertura di Controcampo italiano alla 67ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia ...racconta la vicenda di Manuela, tredicenne cresciuta in fretta, che vive nel sobborgo di una grande città del sud Italia, Librino. Un giorno, per noia e per gioco, s'inventa di poter fare miracoli. Viene credata e da quel momento irrompe nella sua vita un'umanità affamata e bisognosa che le chiede di tutto: dal posto di lavoro perduto alla vittoria del campionato di calcio. Sua madre, Rita, ex miss del quartiere, si accorge di poterne fare un business. Questo stravolge gli equilibri del microcosmo in cui si muovono i personaggi della vicenda, che si troveranno coinvolti in un disegno più grande di loro. Fino a quando quello che sembra un evento straordinario e inspiegabile accadrà sul serio. *(Movieplayer.it)*

The Next Three Days

Notizie degli scavi

Poetry

Route Irish

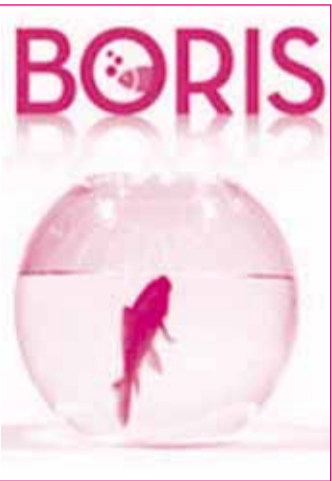
Thor

L'ultimo dei Templari

The Ward – Il reparto

Winnie the Pooh: nuove

avventure nel bosco dei 100 acri



Boris - Il film

REGIA Giacomo Ciarrapico, Mattia Torre, Luca Vendruscolo
SCN. Giacomo Ciarrapico
FOT. Mauro Marchetti
MUS. Giuliano Taviani
INT. Antonio Catania, Carolina Crescentini, Francesco Pannofino, Caterina Guzzanti
PROD. 01 Distr.
OR. Italia, 2011

Il regista televisivo René Ferretti tenta il grande salto: un film d'autore dopo tanti anni di fiction su carabinieri, intrighi ospedalieri e drammi in costume da prima serata. Insomma, un risarcimento dopo tutta una carriera dedicata al brutto. Ma il mondo del cinema è addirittura peggio di quello della tv, perché sotto l'allure del 'salotto buono dell'industria culturale' si nasconde un sottobosco di sceneggiatori ricchi e nullafacenti, attrici nevrotiche, direttori della fotografia che si sentono grandi artisti. E, sopra a tutto, lo spettro incombente del Cinepatton, l'unico vero genere cinematografico che il pubblico apprezza e che, a dispetto dei 'cinematografari' snob, manda avanti la baracca. *(movieplayer.it)*

C'è chi dice no

REGIA Giambattista Avellino
SOGG. Fabio Bonifacci
SCN. F. Bonifacci, G. Avellino
FOT. Roberto Forza
MONT. Luca Benedetti
INT. Luca Argentero, Paolo Ruffini, Marco Bocci, Myriam Catania, Giorgio Albertazzi, Paola Cortellesi
PROD. Cattleya
OR. Italia, 2010

Il film affronta un tema di sconcertante attualità: i giovani e il lavoro. Il tema è trattato attraverso un cast interessante, arricchito dalla presenza/esperienza prestigiosa di Giorgio Albertazzi. La storia narrata è quella di giovani che (non)vivono di precarietà e di disoccupazione e che qui si scontrano con le esperienze più garantite dei soliti raccomandati talvolta non meritevoli. I raccomandati titolari del posto di lavoro divenuto per i più un miraggio, indispettiscono Max, Samuele e Irma tre giovani promettenti, ex compagni di classe, che si trovano ad affrontare questo "male" comune. Un grosso problema che urge almeno nei loro tre casi personali di un intervento immediatamente efficace e di sicuro non ... sindacalizzato. La storia è contestualizzata a Firenze, tra le cui bellezze anche il merito "senza spinte" dovrebbe a ragione trovar casa per poi emigrare in tutto il resto di questo nostro confuso Paese. *(ndc)*

Come l'acqua per gli elefanti

TIT. OR. Water For Elephants
REGIA Francis Lawrence
SOGG. Sara Gruen
SCN. Richard LaGravenese
FOT. Rodrigo Prieto
MONT. Alan Edward Bell
MUS. James Newton Howard
INT. Robert Pattinson, Reese Witherspoon, Christoph Waltz, Hal Holbrook, Stephen Taylor
PROD. 3 Arts Entertainment
OR. Usa, 2011

Dopo *Constantine* e *Io sono leggenda*, Francis Lawrence ritorna sugli schermi con una storia completamente diversa dai due film precedenti. Il protagonista è Jacob alias Robert Pattinson, uno degli attori più amati del momento viste le sue performance da Vampiro nella saga Twilight. *Come l'acqua per gli elefanti*, tratto dal romanzo di Sara Gruen ("Acqua agli elefanti", 2006) narra delle vicende in epoca di Grande Depressione americana, di un giovane studente di veterinaria, Jacob Jankowski, che all'improvvisa morte dei genitori decide di fuggire da tutti e da tutto, abbandona gli studi e si imbatte in un circo itinerante, il Benzini Brothe, particolarmente stravagante, con un direttore sadico e una biondissima acrobata. Inoltre occupandosi della cura degli elefanti imparerà ad instaurare con loro rapporti tali da impostare ex novo le sue relazioni con gli umani. *(ndc)*

The Conspirator

REGIA Robert Redford
SOGG. E SCN. James D. Soloman
FOT. Newton Thomas Sigel
MONT. Craig McKay
MUS. Mark Isham
INT. James McAvoy, Justin Long, Evan Rachel Wood, Robin Wrigh, Alexis Bledel
PROD. The American Film Company
OR. Usa, 2010
DUR. 123'

Abraham Lincoln viene assassinato. Alcuni uomini e una donna vengono arrestati con l'accusa di cospirazione per l'omicidio del Presidente, del suo Vice e del Segretario di Stato. La sola donna accusata e condannata a morte è Mary Surratt, 42 anni, proprietaria della pensione dove John Wilkes Booth e gli altri avevano pianificato i loro disegni omicidi. Nell'inquietante panorama da post guerra civile di Washington, un giovane ed inesperto avvocato, 28enne eroe di guerra dell'Unione, Frederick Aiken, accetta con riluttanza la difesa della Surratt davanti al tribunale militare. L'avvocato si convince dell'innocenza della donna e realizza che proprio lei era stata usata come esca per catturare l'unico cospiratore sfuggito alle ricerche. Si trattava di John suo figlio. Redford ha realizzato una ricostruzione storica della vicenda reale di Mary Surratt, attento a focalizzare il fatto che lei fu la prima donna sottoposta alla pena di morte per impiccagione nell'America del 1865. Era il 7 luglio. *(ndc)*



La fine è il mio inizio

TIT. OR. Das Ende ist mein Anfang
REGIA Jo Baier
SOGG. Tiziano Terzani
SCN. Ulrich Limmer, Folco Terzani
MONT. Claus Wehlisch
MUS. Ludovico Einaudi
INT. Bruno Ganz, Elio Germano, Erika Pluhar, Andrea Osvalt,
PROD. Collina Filmproduction
OR. Italia, 2011
DUR. 98'

A cinque anni dalla morte di Tiziano Terzani uno dei più importanti giornalisti a livello internazionale e giornalista dell'Orsigna è realizzata la trasposizione cinematografica del libro postumo. Le riflessioni di tutta una vita, condivise tra Tiziano Terzani e suo figlio Folco, sono colte in una pellicola che porta la firma del regista Jo Baier. Il progetto nasce dalla sceneggiatura a quattro mani di Folco Terzani e Ulrich Limmer, che hanno tradotto in scene un'opera-dialogo, raccogliendo e rievocando le esperienze di vita e le convinzioni più intime dello scomparso giornalista. Pistoia, Pracchia e Orsigna hanno ospitato i set, che ripropongono fedelmente i luoghi degli ultimi periodi della vita di Terzani. La produzione Collina Film, con questa scelta, ha voluto sin dai primi momenti, ritrovare l'originalità dei panorami e delle atmosfere, optando per i luoghi delle reali vicende. Ad interpretare i ruoli intensi e complessi di Tiziano Terzani e del figlio Folco sono stati chiamati Bruno Ganz e Elio Germano, entrambi premi David di Donatello. *(da Cinemaitaliano.it)*

Four Lions

REGIA E SCN. Chris Morris
FOT. Lol Crawley
MONT. Billy Sneddon
INT. Riz Ahmed, Adnan Ali, Nigel Lindsay Kayvan Novak, Aeel Akhtar
PROD. Warp Films Production
OR. G.B.,2010
DUR. 94'

Londra. Quattro giovani appartenenti ad una cellula islamica stanno progettando un attentato... Il problema è che tutti loro messi insieme non arrivano all'intelligenza di una capra, figuriamoci se riescono a progettare un attentato senza farsi scoprire... Il brillante autore britannico Chris Morris esordisce al cinema dirigendo una commedia da brivido davvero pazzesca, dove la farsa illumina il moderno jihadismo e le situazioni tragicomiche in cui i protagonisti si ritrovano mettono in risalto le fragilità e le paure di quattro improvvisati terroristi in cerca sì di rivalsa nei confronti del mondo occidentale, ma soprattutto di un obiettivo importante da portare a termine nella vita. ...L'esito finale sarà totalmente inaspettato, snocciolato con humor nero e tanto cinismo negli ultimi rocamboleschi e tessissimi minuti. *(da Movieplayer.it)*

Habemus Papam

REGIA Nanni Moretti
SCN. N. Moretti, Federica Pontremoli, Francesco Piccolo
FOT. Alessandro Pesci
MONT. N. Moretti
INT. Michel Piccoli, Nanni Moretti, Margherita Buy, Jerzy Stuhr
PROD. Sacher Film
OR. Italia, 2011

Habemus papam racconta la storia di un Pontefice appena eletto, Michel Piccoli, che non si sente pronto per il compito e ha qualcosa di molto simile a una crisi di panico. Chiede dunque soccorso a uno psicoanalista, e il dottore è impersonato proprio da Nanni...Fra la prima idea del film e il montaggio, la Chiesa ha attraversato infatti una delle crisi più spinose della propria storia recente. Sull'argomento pedofilia, Moretti aveva rilasciato un'altra scheletrica dichiarazione a France 2: «Si è preferito il silenzio al bisogno di verità e di giustizia». Sempre in quell'occasione, aveva confermato di aver fatto leggere la sceneggiatura al ministro della Cultura vaticano monsignor Gianfranco Ravasi, incontrato varie volte, «anche se questo non vuol dire che sia pronto alla conversione, purtroppo». Nonostante il tema cardinalizio, non mancherà una sequenza agonistica, topos dei film morettiani: già si dicono meraviglie di una partita di pallavolo giocata nelle pause del Conclave.... Le riprese, dopo il rifiuto del Vaticano di concedere la Cappella Sistina, si sono svolte fra Cinecittà, dov'è stata ricostruita la sede del Conclave, e Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata francese a Roma. Riconosce l'ambasciatore, Jean-Marc de La Sablière: «Non lo concediamo tanto volentieri, ma a Moretti non si può dire di no». (*La Stampa.it*)

The Next Three Days

REGIA E SCN. Paul Haggis
FOT. Stéphane Fontaine
MONT. Jo Francis
MUS. Danny Elfman
INT. Russell Crowe, Elizabeth Banks, Ty Simpkin, Olivia Wild, Brian Dennehy, Liam Neeson
PROD. Fidélité Films
OR. Usa, 2010
DUR. 122'

La vita per John Brennan trascorre nella più perfetta normalità finchè Lara sua moglie viene arrestata con l'accusa di omicidio che lei sostiene non aver mai commesso. Al processo viene condannata a 3 anni di carcere. Nel frattempo John si adopera strenuamente per tenere unita la famiglia, crescendo il figlioletto e continuando ad insegnare al college mentre cerca di provare l'innocenza di Lara con ogni mezzo possibile. Quando anche l'ultimo appello viene respinto e Lara tenta il suicidio, John realizza che gli resta un'unica chance: quella di far fuggire di prigione la moglie. Si dimostrerà pronto a tutto per amore di lei. Storia d'amore con atti disperati e come fu detto per *Pour Elle* (2008) il film francese di Fred Cavayé cui Paul Haggis si rifà, questo è un genere di film che non si riposa mai. (*ndc*)

Per evitare code al botteghino ed esauriti al Giorgione e all'Astra si consiglia di utilizzare il SERVIZIO DI PREVENDITA DEI BIGLIETTI operativo sino a 7 giorni di anticipo sulla data di programmazione per la proiezione prescelta. Senza maggiorazioni, con la sicurezza di accedere alla sala.

Notizie degli scavi

REGIA E SCN. Emidio Greco
SOGG. Franco Lucentini
FOT. Francesco Di Giacomo
MONT. Bruno Sarandrea
MUS. Luis Enriquez Bacalov
INT. Giuseppe Battiston, Ambra Angiolini, Giorgia Salari, Anna Paola Vellaccio, Francesca Fava, Iaia Forte
PROD. La Fabbrichetta
OR. Italia, 2010
DUR. 90' *Presentato come "Evento Speciale Fuori Concorso" alla 67ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia*

Notizie degli Scavi, accolto calorosamente alla 67ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, è un tenero film d'amore e solitudini, tratto dall'omonimo racconto di Franco Lucentini
 Il protagonista della storia, soprannominato ironicamente "il professore", è un quarantenne dall'aspetto scialbo, dall'espressione assorta e stupita. Apparentemente chiuso alla coscienza ha, nei confronti delle cose, un'attenzione spiazzata e imprevedibile, che lo porta a distrarsi, inseguendo il filo di un pensiero spesso incongruo rispetto alle contingenze. È insieme servile e dignitoso, vile e orgoglioso. Conduce una vita grama di uomo tuttofare in una casa equivoca, a Roma. Ma un giorno, la piattezza della sua vita viene scossa dalla conoscenza della Marchesa, una prostituta che in passato era una della casa, e che ha tentato di suicidarsi per delusione d'amore. . . (*Cinemaitaliano.info*)
 Gli scavi del titolo sono quelli della splendida Villa di Adriano a Tivoli e nel film, almeno immediatamente, hanno scarso interesse archeologico ma notevole valore logistico per le signorine coordinate dal Professore.

Poetry

REGIA E SCN. Lee Chang-dong
FOT. Kim Hyunseok
MONT. Kim Hyun
INT. Yoon Hee-Jeong, Lee Da-Wit, Kim Hira
PROD. Pine House Film
OR. Corea del Sud, 2010
DUR. 139' *Vincitore a Cannes 2010 per la miglior sceneggiatura*

Poetry (per la regia dell'autore di *Green Fish* e *Oasis* ndr) che innanzitutto e come suggerisce il titolo indaga sulla poesia, narra la storia di Mija (un'incredibile Jeong-hee Yoon, stella del cinema coreano tornata sul grande schermo dopo 16 anni), una donna anziana, amabile ed elegante che vive con il giovane nipote in una città di provincia. Cittadina che un giorno viene scossa dal ritrovamento del corpo di una ragazza, compagna di scuola del nipote della donna. Intanto Mija decide di iscriversi ad un corso di poesia, mentre scopre che proprio il nipote potrebbe essere coinvolto nell'omicidio della ragazzina. . . Protagonista del film rimane la poesia che fa da cornice a tematiche pesanti e complesse come la vecchiaia e la malattia di Alzheimer.

Route Irish

REGIA Ken Loach
SCN. Paul Laverty
FOT. Chris Menges
MONT. Jonathan Morris
MUS. George Fenton
INT. Mark Womack, Andrea Lowe, John Bishop, Geoff Bell, Jack Fortune
PROD. Sixteen Films
OR. G.B./Francia /Belgio/Italia/Spagna
DUR. 109' *In concorso a Cannes 2010*

Amore e guerra in stile britannico. A Cannes Ken Loach ha già vinto due premi della giuria, nel 1990 con *L'agenda nascosta* e nel 1993 con *Piovono pietre*, poi nel 2006 è arrivata la Palma d'oro per *Il vento che accarezza l'erba* (Nell'edizione 2010 del Festival ndr) Il suo *Route Irish*, (la pericolosissima via che porta da Bagdad al suo aeroporto ndr), è stato scelto all'ultimo momento per far parte della sezione dei film in concorso. Il film racconta la storia di amicizia tra due ragazzi che vanno in guerra in Iraq con i servizi speciali britannici e si ritrovano ad amare la stessa ragazza.

Loach, conosciuto per il suo impegno in temi politici e sociali scottanti che cerca di rappresentare con il massimo del realismo possibile, a proposito del suo ultimo film ha dichiarato: "Per me la sfida è sempre quella di riuscire a rappresentare un microcosmo che dia una visione più generale delle cose: il conflitto irrisolto, la contraddizione che, quando la si esplora, rivela prospettive inaspettate". (*da RAI-TV da Cannes 2010*)

Thor

REGIA Kenneth Branagh
SOGG. Jack Kirby, Stan Lee, Larry Lieber (fumetti)
SCN. Ashley Miller, Zack Stentz, Don Payne
FOT. Haris Zambarloukos
MONT. Paul Rubell
MUS. Patrick Doyle
INT. Chris Hemsworth, Natalie Portman, Anthony Hopkins, Tom Hiddleston, Jamie Alexander, Joshua Dallas
PROD. Marvel Enterprises
OR. Usa, 2011

Al centro della storia c'è il potente Thor guerriero forte ma arrogante, che con le sue azioni irresponsabili riaccenderà un'antica guerra. Thor viene mandato sulla Terra dal padre Odino (che ha l'autorevolezza di Anthony Hopkins ndr) ed è costretto a vivere tra gli umani. Una giovane e bella scienziata, Jane Foster, ha una profonda influenza su di lui, e finisce per diventare il suo primo amore. È mentre vive sulla Terra che Thor impara cosa serve per diventare un vero eroe, e quando la persona più pericolosa del suo mondo, Loki, manda le sue forze oscure per invadere la Terra... (*Comingsoon.it*)

L'ultimo dei Templari

TIT. OR. Season of the Witch
REGIA Dominic Sena
SCN. Bragi Schut Jr.
FOT. Amir M. Mokri
MONT. Dan Zimmerman
MUS. Atli Örvarsson
INT. Nicolas Cage, Ron Perlman, Stephen Graham, Ulrich Thomsen, Claire Foy
PROD. Atlas Entertainment
OR. Usa, 2011
DUR. 117'

Medioevo (XIV sec.), epoca di crociate, pestilenze e streghe. In questo ambiente si muove un manipolo di uomini: un crociato disertore, il suo fedele compagno d'armi e altri tre, un prete, un truffatore, un cavaliere in lutto, incontrati sulla strada del ritorno a casa. I cinque hanno un compito quello di accompagnare in un remota abbazia una donna ritenuta l'autrice del contagio pestilenziale che ha colpito il territorio. La strega, "circonlocuzione" per donna spesso abusata all'epoca, sarebbe dovuta essere esorcizzata dai monaci per fermare l'epidemia di peste nera. Durante il percorso viene riconosciuta l'innocenza della donna, ma... la peste persiste. I cavalieri dovranno fronteggiare un avverso destino guidato da oscure forze che spargono il male ovunque. Mix di thriller, fantasy e avventura girato tra Austria e Ungheria, protagonista Nicolas Cage in efficace veste di paladino della difesa dell'umanità. (*ndc*)



The Ward – Il reparto

TIT. OR. The Ward
REGIA John Carpenter
SCN. Michael Rasmussen
FOT. Yaron Orbach
MONT. Patrick McMahon
MUS. John Carpenter
INT. Amber Heard, Danielle Panabaker, Laura-Leigh, Lyndsy Fonseca, Mamie Gummer, Mika Boorem
PROD. Echo Lake Productions
OR. Usa, 2010
DUR. 90'

Un gruppo di ragazze si trova ricoverato nel reparto di isolamento di un sinistro ospedale psichiatrico. Ognuna di loro porta nel gruppo storie associate al disturbo mentale. Insieme fanno fronte alle angosce generate dal luogo in cui sono prigioniere. Dopo il flop di *Fantasmì da Marte* (2001), il sessantatreenne regista maestro del thriller – horror, John Carpenter torna alla regia del lungometraggio, divertendosi ad inchiodare alla poltrona per un'oretta e mezza lo spettatore. Lo sottopone a costante tensione in attesa di venire a capo in un'atmosfera di ansia montante di intricate vicende di matrice psicologica. Rivincita del genere horror anni '70 sugli attuali eccessi stilistici e splatter di taluni registi? Da vedere anche per salutare l'atteso ritorno alla regia, dopo quasi dieci anni, di un riconosciuto e incontestato maestro del genere. (*ndc*)

Winnie the Pooh - Nuove avventure nel bosco dei 100 acri

TIT. OR. Winnie The Pooh,
REGIA Stephen J. Anderson, Don Hall
SOGG. A.A. Milne (personaggi)
FOT. Julio Macat
MONT. Lisa Linder
MUS. Henry Jackman
PROD. Walt Disney Animation Studios, Walt Disney Pictures
OR. Usa, 2011
animazione

La Disney ha portato l'orsetto Winnie nuovamente al cinema, la prima volta lo fece nel 1966 con *Winnie the Pooh e l'albero del miele*. Gli sceneggiatori, rileggendo tutte le fiabe (che risalgono al 1926) di A.A. Milne, ideatore del noto orsetto ne hanno trovate 5 mai adattate per lo schermo. Le hanno messe insieme trasformandole in un lungometraggio animato che la regia Anderson/ Hall ha mantenuto molto vicino come animazioni ai disegni originali dei libri. Sembra di essere dentro un libro che per pagine ha scene che narrano la storia di Winnie the Pooh ed dei suoi amici determinati a trovare una coda di rimpiazzo per Eeyore l'asinello per poi partire alla ricerca di un nuovo compagno d'avventure.

LA CASA
di

Rio Terà dei Biri - Cannaregio 30121
VENEZIA

Orari 10-18
Chiusura martedì

Biglietti interi 6 euro
Ridotti 4 euro
riduzione per studenti
fino ai 19 anni e soci CinemaPiù
non pagano i bambini sotto
i 10 anni e i diversamenti abili

Tel. e Fax +39 041 5233325
www.lacasadicorto.it

L'altra Grecia di Markaris e Angelopoulos

Il Commissario Charitos, la sua famiglia, i suoi gusti alimentari, la sua passione per il vocabolario della lingua greca, la sua vecchia Fiat sono diventati interpreti della Grecia di oggi molto più (e forse molto meglio) di quanto non abbiano fatto negli ultimi decenni altri libri ed esperienze culturali. Ma Petros Markaris ha iniziato a convivere con Charitos solo di recente. Nell'universo di Markaris, accanto a Charitos, vivono anche altri personaggi. Sono quelli nati nel lungo sodalizio intellettuale con Theo Angelopoulos, creati nel corso degli ultimi trent'anni. Markaris e Angelopoulos hanno raccontato anche un'altra Grecia, quella della guerra civile dopo la II Guerra mondiale, la Grecia della diaspora, la Grecia del periodo immediatamente successivo alla caduta del muro di Berlino, la Grecia della campagna e della provincia che non attrae il cliente dei tour operator. Una Grecia piovosa, di silenzi, senza buzzukia e senza sole, una terra di confine fra un passato ingombrante ed un presente senza memoria, una terra ai limiti, priva di retorica classica e senza specchietti per le allodole. Una Grecia in Europa, ma anche una terra dei Balcani, un paese tra l'Oriente e l'Occidente, in bilico fra un passato invadente e un presente alla ricerca di una sua identità, una Grecia che sembra sul punto di morire e che invece resta forte come una quercia secolare. Per questa Grecia di Angelopoulos, avvolta in lunghi silenzi e in parole che riportano al lessico di Omero, Eleni Karaindrou ha fornito strepitose colonne sonore.

La attività artistica in comune ha visto i due intellettuali impegnati in un dialogo con la loro dimensione di greci, intimamente e strettamente connessi con il loro paese, la loro lingua, la storia, le tradizioni. Entrambi hanno nel loro vissuto (come in quello di gran parte di quanti parlano il greco come lingua madre), una notevole dimensione extraterritoriale. La Francia, l'Italia, la Turchia, la Germania, i Balcani, così come altre lingue e altri luoghi appartengono alle esperienze umane e culturali dell'uno e dell'altro non come corpi estranei ma come tessere di un unico mosaico. Nel corso della loro attività congiunta Markaris e Angelopoulos si sono impegnati nel trasmettere al pubblico la loro immagine della Grecia, e -muovendo da specifiche e determinate situazioni- valicano le frontiere geografiche e i limiti del tempo, le barriere linguistiche e quelle della ragione, per parlare in una nuova lingua greca universale della loro terra, della loro Grecia, della loro proposta di lettura e analisi di questa cultura a noi così vicina eppure spesso così poco familiare. Impossibile nello spazio limitato di questo breve intervento riferire trame e soluzioni, intrecci e incroci di parole e immagini, ma almeno si pensi all'uso che Markaris e Angelopoulos hanno fatto del personaggio di Dionisios Solomòs (1798-1857), poeta nazionale greco, interpretato magistralmente da Fabrizio Bentivoglio, nel film *L'eternità e un giorno* del 1998. Solomòs, i cui versi più famosi sono l'*Inno alla libertà*, inno nazionale di Grecia, un greco di formazione italiana, vaga all'interno nel film alla ricerca di parole greche, alla ricerca di sé stesso e della sua identità, diventando un simbolo non solo del greco di oggi combattuto dal suo passato e dal suo presente, ma anche di ogni uomo e donna che, nel secondo decennio del terzo millennio dopo Cristo, desidera capire le proprie radici per continuare a essere qualcosa di più (e di meglio) che un link in un motore di ricerca. Nei pressi del cinema Giorgione, nel monastero di Santa Caterina, lì dove oggi molti veneziani continuano a studiare greco al Foscarini, il giovane Solomòs passò qualche tempo durante i suoi anni giovanili. Angelopoulos e Markaris — entrambi a Venezia per il festival letterario *Incroci di civiltà* — ripresentano al pubblico internazionale non solo film raffinatissimi e colti, ma offrono nel contempo una nuova opportunità di indagine, comunicando per immagini e parole quanto stimolante sia affidarsi al ricordo, ai sentimenti e alla storia per analizzare il presente e prepararci il terreno per il futuro.

Caterina Carpinato

Incroci di storia. Il cinema di Theo Angelopoulos

SCHEDA A CURA DI Noemi Battistuzzo

Ricostruzione di un delitto

TIT. OR. Anaparastasi
REGIA E SOGG. Theo Angelopoulos
SCN. T. Angelopoulos, Stratis Karras, Thanasis Valtinos
FOT. Yorgos Arvanitis
MONT. Takis Daulopulos
MUS. Thanasis Arvanitis
INT. Tura Stathopulu, Giannis Totsikas, Petros Choidas, Thanos Grammenos, Michalis Photopulos
PROD. Ghiorgos Samiotis
OR. Grecia, 1970
DUR. 110', *B/N*

A Timphea, tra i monti dell'Epiro, con la complicità dell'amante, una contadina uccide il marito e ne sotterra il cadavere nell'orto. La ricostruzione del delitto si svolge su tre livelli che s'intersecano dialetticamente in una struttura circolare: l'inchiesta giudiziaria, quella di un gruppetto di giornalisti e il punto di vista del regista-narratore cui non interessa l'itinerario psicologico, ma quello pubblico: il contesto di violenza sociale che fa da retroterra e innesco di una esplosione di violenza individuale. Primo film di Theo Angelopoulos, distribuito in Italia nel 1977. (Morando Morandini in *Il Morandini – Dizionario dei film 1999*, Zanichelli, Bologna, 1998)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Sabato 2 aprile, or. spett. 17.30/20.30

I giorni del '36

TIT. OR. Meres tou '36
REGIA, SOGG. E SCN. Theo Angelopoulos
FOT. Yorgos Arvanitis
MONT. Vassili Siropulos
MUS. Ghiorgos Papastephanu
INT. Alexis Argyriu, Alexis Bubis, Nikolas Chatsigheorghiu, Iannis Kandilas, Petros Makaris
PROD. Ghiorgos Papalios
OR. Grecia, 1973
DUR. 115', *v.o. sott. inglesi*

Prima ancora che inizi il suo discorso, il sindacalista Doxiadis viene ucciso davanti a una folla che si disperde. Sofianos Jorgos, un tempo spacciatore di droga noto come "Valentino" e in seguito informatore della polizia, viene arrestato e incriminato per il suddetto delitto. Sapendosi del tutto innocente, ma segnato dalla "ragione di Stato" che esige una vittima, Sofianos riesce a fare prigioniero il deputato Kriesis, che si è recato a trovarlo. Il governo del generale Joannis Metaxas perciò si trova di fronte a un dilemma terribile: la morte del deputato gli toglierebbe l'appoggio del partito di destra; la sua salvezza darebbe fastidio al partito di centro il cui sostegno è indispensabile nel Parlamento. Scartate varie ipotesi, Sofianos viene ucciso da un cecchino. Immediatamente dopo il governo ristabilisce l'ordine con draconiani interventi. (Dalla rivista del *Cinematografo* on line)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 5 aprile, or. spett. 17.30/20.30



Alessandro il grande

La recita

TIT. OR. O thiasos
REGIA, SOGG. E SCN. Theo Angelopoulos
FOT. Yorgos Arvanitis
MONT. Takis Daulopulos
MUS. Lukianos Kilaidonis
INT. Vangelis Kazan, Eva Kotamanidu, Alikì Gheorguli, Mary Andonopulu, Alexis Bubis
PROD. Ghiorgos Papalios
OR. Grecia, 1975
DUR. 230'

Una compagnia di attori porta, di paese in paese, il dramma ottocentesco *Golfo della pastorella* di Spiridonos Peresiadis. Terzo film di Angelopoulos, è una grande saga epica — nei contenuti ma soprattutto nel linguaggio, secondo l'accezione brechtiana — che traccia una sintesi della storia greca dal 1939 al 1952. L'azione si sposta avanti e indietro nel tempo, sul filo di una memoria collettiva, in continuo e dialettico passaggio dai fatti privati agli avvenimenti pubblici. Dai lunghi piani-sequenza che scandiscono i "tempi" della riflessione e creano lo "spazio" della storia, istituendo nessi tra fatti e personaggi, all'uso creativo del teatro, delle canzoni, dei passi di danza, dei movimenti di massa, lo stile del regista s'impone come una visione del mondo. Pur non staccandosi mai dal realismo della rappresentazione, Angelopoulos lo trasfigura con una serie di sintesi spaziali e temporali che sono quelle di un poeta. Il regista greco ha saputo fare quel che, dopo la grande epoca sovietica degli anni '20, non era più riuscito a nessuno: un film epico, marxista, costruito con le tecniche di Brecht, ma ridiscusse in funzione del cinema e delle sue capacità ancora così poco esplorate in questa direzione. Uno dei capolavori degli anni Settanta. (Morando Morandini in *Il Morandini – Dizionario dei film 1999*, Zanichelli, Bologna, 1998)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 6 e giovedì 7 aprile, ore 17.30

Alessandro il grande

TIT. OR. O' Megalexandros
REGIA E SOGG. Theo Angelopoulos
SCN. T. Angelopoulos, Petros Markaris
FOT. Yorgos Arvanitis
MONT. Ghiorgos Triandafillu
MUS. Christopulos Chalaris
INT. Omero Antonutti, Eva Kotamanidu, Grigoris Evangelatos, Michalis Yannatos, Ilias Zafiropulos
PROD. Angelopoulos Productions
OR. Grecia, 1980
DUR. 220'

All'inizio del secolo un evaso dal carcere di Atene prende in ostaggio un gruppo di turisti inglesi e si mette a capo di una comunità anarchico-socialista: il popolo lo acclama come un nuovo Alessandro il Macedone, ma l'esercito regolare è deciso a stroncare la ribellione. Leone d'oro alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. (Paolo Mereghetti in *Il Mereghetti - Dizionario dei film 1998*, Baldini&Castoldi, Milano, 1997)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Sabato 9 e martedì 12 aprile, ore 17.30



La polvere del tempo

TIT. OR. I skoni tou chronou
REGIA E SOGG. Theo Angelopoulos
SCN. T. Angelopoulos, Petros Markaris, Tonino Guerra
FOT. Andréas Sinanos
MONT. Yannis Tsitsopoulos, Yorgos Helidonidis
MUS. Eleni Karaindrou
INT. Willem Dafoe, Bruno Ganz, Michel Piccoli, Irène Jacob, Christiane Paul
PROD. Classic SRL
OR. Grecia/Italia/Germania/Russia, 2008
DUR. 125', *v.o. sott. it., inedito in Italia*

Un regista ripercorre con la memoria una lunga storia d'amore passata attraverso cinquant'anni di storia e molti paesaggi differenti. Sempre abile nel fermo immagine, quando coglie, con respiro disumano, spettri di verità (e anche "di Marx") strappati d'oblio perenne: siano i porti, le nebbie e i tram del real-socialismo sovietico che tradì i rivoluzionari; o gli incubi totalitari del neoliberismo terrorizzato dal terrorismo, che riduce gli individui a nude radiografie alienate, semoventi e consumanti; o il muro del pianto del rock, con i ritratti dei veri scopritori di "pianeti inaccessibili" agli occhi degli astronomi e della Stasi (Jimi Hendrix, Che Guevara, Jim Morrison, Johnny Cash, Janis), perché la rivoluzione contro il lavoro forzato di tutti i tipi è già data vinta, ai "confini della realtà". (Roberto Silvestri in *Il Manifesto*, 13 febbraio 2009)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI – SALA A

Mercoledì 13 aprile, ore 16.30

La proiezione sarà preceduta da un incontro con il regista Theo Angelopoulos e lo scrittore Petros Markaris
Biglietto unico 5 euro

Il volo

TIT. OR. O'Melissokomos
REGIA Theo Angelopoulos
SOGG. E SCN. T. Angelopoulos, Tonino Guerra, Dimitris Nollas
FOT. Yorgos Arvanitis
MONT. Yannis Tsitsopoulos
MUS. Eleni Karaindrou
INT. Marcello Mastroianni, Nadia Mourouzi, Jenny Rousea, Serge Reggiani, Dinos Iliopoulos
PROD. Greek Film Centre, Atene
OR. Grecia/Francia/Italia, 1986
DUR. 140', *v.m. 14*

Spyros, un uomo di mezza età di origine contadina, fa il maestro elementare in una cittadina greca dove si è trasferito con la famiglia. Dopo le nozze della figlia avverte l'acuirsi di un forte disorientamento che lo spinge, senza alcuna apparente spiegazione, ad abbandonare la famiglia e la scuola e a ritornare alla terra per esercitarvi il mestiere di apicoltore, come il padre e il nonno.

Marcello Mastroianni regge tutto il film sulle sue spalle, come dichiara lo stesso Angelopoulos: «È Mastroianni l'elemento portante di tutta la pellicola, presente in ogni inquadratura. Lavoro sul suo volto e tutti gli altri personaggi restano in secondo piano. Non ci sono più quegli effetti di coralità che ho spesso adottato nelle mie opere. In ogni caso è una sfida con me stesso, una scommessa. Mi sento ancora un po' estraneo a questa mia nuova maniera. Ma anche felice». Tutto lo sfondo di questo *road movie*, che percorre la Grecia dall'Epiro al Peloponneso, è di grande suggestione, grazie anche alla fotografia di Yorgos Arvanitis. (Dalla rivista del *Cinematografo* on line)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 14 aprile, or. spett. 17.30/20.30

Paesaggio nella nebbia

TIT. OR. Topio stin omichli

REGIA E SOGG. Theo Angelopoulos

SCN. T. Angelopoulos, Tonino Guerra, Thanasis Valtinos

FOT. Yorgos Arvanitis

MONT. Yannis Tsitsopoulos

MUS. Eleni Karaindrou

INT. Tania Palaiologou, Stratos Georgegiouv, Michalis Zeke, Eva Kotamanidu, Vangelis Kazan

PROD. Greek Film Centre, Atene

OR. Grecia, 1998

DUR. 125'

Miglior film all'European Film Awards (1989)

L'undicenne Voula e il fratellino Alexandros intraprendono un viaggio attraverso la Grecia per raggiungere in Germania il padre che non hanno mai conosciuto e che esiste soltanto come una pietosa bugia della madre. Realtà e simboli, fusi insieme in un racconto che, ancora una volta in Angelopoulos, si propone con tutte le cadenze del cinema più grande. Non solo nella stilizzazione di un linguaggio che sembra visivamente ripercorrere tutta la carriera dell'autore, ma con una ricerca emotiva all'interno della ricerca dei due bambini che ha momenti tesissimi di grande effetto. (Gian Luigi Rondi in *Il Tempo*, 1 Febbraio 1989)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Sabato 16 aprile, or. spett. 17.30/20.30

Il passo sospeso della cicogna

TIT. OR. To meteoro vima tou pelargou

REGIA E SOGG. Theo Angelopoulos

SCN. T. Angelopoulos, Petros Markaris, Tonino Guerra

FOT. Yorgos Arvanitis

MONT. Yannis Tsitsopoulos

MUS. Eleni Karaindrou

INT. Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, James Coburn, Gregory Karr, Ilias Logothetis

PROD. Erre Produzioni

OR. Grecia, 1991

DUR. 140', v.o. sott. *inglesi*

Un reporter, sospinto dal miraggio professionale dello scoop, si mette alla ricerca di un uomo politico greco, misteriosamente scomparso qualche anno prima e crede di riconoscerlo nel volto di un profugo. L'impenetrabilità dei fatti lo costringe, tuttavia, a rivolgere la ricerca verso se stesso, nel tentativo di giungere alla scoperta non già di identità altrui - segrete e personali - ma della sua propria. Come, infatti, il diplomatico ha rinunciato consapevolmente al suo personaggio pubblico - e a tutto ciò (persino alla moglie) che ad esso era legato - così il giornalista rinuncia al suo successo professionale perchè scopre che non è attraverso questo che può giungere alla conoscenza di sé.

Tra detto e non-detto, tra verità sussurate ma prive di certezza resta “sospeso” il film di Angelopoulos, tutto giocato sul tema della ricerca di sé, degli altri, dell'ignoto. (Dalla rivista *Vivincinema*, 1991)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 19 aprile, or. spett. 17.30/20.30

Lo sguardo di Ulisse

TIT. OR. To vlemma tou Odyssea

REGIA E SOGG. Theo Angelopoulos

SCN. T. Angelopoulos, Petros Markaris, Tonino Guerra

FOT. Yorgos Arvanitis

MONT. Yannis Tsitsopoulos

MUS. Eleni Karaindrou

INT. Erland Josephson, Harvey Keitel, Yorgos Michalakopoulos, Maia Morgenstern, Mania Papadimitrioy

PROD. Angelopoulos Productions

OR. Grecia/Francia/Italia/Germania, 1995

DUR. 186'

Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes (1995)

A., regista greco, torna in patria per la prima di un suo film e per cercare tre bobine di un negativo impressionato nel 1905 dai fratelli Maniakas, pionieri del cinema, girovaghi nei Balcani.

Il suo viaggio di ricerca attraverso Albania, Macedonia, Bulgaria, Romania e approda alla straziata Sarajevo, dove l'attende un anziano cinetario.

Scritto con Tonino Guerra e Petros Markaris, il decimo film di Angelopoulos conferma che questo regista isolato, peculiare e inimitabile è uno dei pochi cui si può attribuire la qualifica di “europeo”: il suo è “un invito alla ragione (non alla ragion di Stato), di cui abbiamo bisogno perché il relativo sonno non generi altri goyeschi mostri” (L. Pellizzari). (Morando Morandini in *Il Morandini – Dizionario dei film 1999*, Zanichelli, Bologna,1998)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 21 e sabato 23 aprile, ore 17.30

L'eternità e un giorno

TIT. OR. Mia Eoniotita Kai Mia Mera

REGIA Theo Angelopoulos

SOGG. Tratto dal romanzo *L'exil et le royaume* di Albert Camus

SCN. T. Angelopoulos, Petros Markaris, Tonino Guerra

FOT. Andréas Sinanos, Yorgos Arvanitis

MONT. Yannis Tsitsopoulos

MUS. Eleni Karaindrou

INT. Bruno Ganz, Fabrizio Bentivoglio, Isabelle Renauld, Vassilis Seimenis

PROD. Greek Film Center

OR. Grecia/Francia/Italia, 1998

DUR. 129'

Palma d'Oro al Festival di Cannes (1998)

A Salonico, Alessandro, poeta e intellettuale ormai anziano, si prepara a lasciare definitivamente la casa sul mare dove ha sempre vissuto. Casualmente ritrova una lettera della moglie Anna: vi è descritto un giorno d'estate di trenta anni prima. Allora Alessandro sente che è giunto il momento di cominciare un viaggio per mettere insieme le suggestioni del passato e le malinconie del presente.

Ricordando le parole del filosofo Heidegger, “La nostra casa è la lingua madre”, denuncia un furto di culture autoctone e la fine di un secolo che vede milioni di solitudini allo sbando e di giovani che, come unico riferimento, hanno la tv e il cinema americano. (*Theo Angelopoulos, Corriere della Sera*, 29 ottobre 1998)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 26 aprile, or. spett. 17.30/20.30



La sorgente del fiume

TIT. OR. Trilogia I: to livadi pou dakryzei

REGIA E SOGG. Theo Angelopoulos

SCN. T. Angelopoulos, Petros Markaris, Tonino Guerra

FOT. Andréas Sinanos

MONT. Giorgos Triantafyllon

MUS. Eleni Karaindrou

INT. Alexandra Aldini, Nikos Poursanidis, Giorgos Armenis, Vassilis Kolovos,

Eva Kotamanidou

PROD. Classic SRL

OR. Grecia/Italia/Francia, 2003

DUR. 170'

Dal 1919 al 1949, di guerra in guerra, il fato decide della vita di Eleni, di Alexis e dei loro figli. E insieme decide della sorte della Grecia e del mondo. Poi, quando metà del '900 si sarà ormai consumata nel sangue e nel potere totalitario, solo resterà un grido di donna a rinfacciare al cielo il dolore e l'assurdo.

Su questo grido, appunto, si chiude *La sorgente dei fiume*, prima parte di una trilogia che Theo Angelopoulos progetta di dedicare al secolo che ci sta alle spalle. (Roberto Escobar in *Il Sole-24 Ore*, 21 marzo 2004)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 28 e sabato 30 aprile, ore 17.30

Original Sound - Classic

Classici in versione originale sottotitolata

SCHEDE A CURA DI Giorgia Gallo

Il bacio della donna ragno

TIT. OR. Kiss of the Spider Woman

REGIA Hector Babenco

SOGG. Tratto dal romanzo omonimo

di Manuel Puig

SCN. Leonard Schrader

FOT. Rodolfo Sánchez

MONT. Mauro Alice

MUS. John Neschling, Nando Cordeiro

INT. William Hurt, Raul Julia, Sonia Braga, José Lewgoy, Milton Gonçalves

PROD. David Weisman per HB Filmes

OR. Brasile/USA, 1984

DUR. 119', v.o. sott. *it.*

Oscar come migliore attore protagonista (1985), Premio come miglior interpretazione maschile al Festival di Cannes (1985) e David di Donatello come miglior attore straniero a William Hurt (1986)

Brasile. Valentin, giornalista militante di sinistra, viene arrestato e si trova a dover dividere la cella con Luis Molina, un omosessuale condannato per corruzione di minore. Sottoposto a terribili torture, Valentin trova una relativa pace proprio nel compagno di cella che ogni giorno gli racconta trame di immaginari film anni Quaranta. Poco a poco i due diventano amici ma Valentin non sospetta che Molina sta soltanto cercando di estorcergli i nomi dei suoi compagni perché, se ci riuscirà, la direzione del carcere gli ha promesso il rilascio...

Il bacio della donna ragno è un'opera originale, importante e di grande densità. Malgrado ogni contraria apparenza, il tema è quello dell'amicizia tra gli esseri umani, della ghettizzazione per motivi diversi di due uomini che la natura e gli eventi hanno costretto all'infelicità ed ai margini, nonché al contagio che li concede l'uno all'altro nonostante la loro sostanziale estraneità. L'altro aspetto del film è quello politico: la denuncia di una situazione oppressiva e repressiva e l'isolamento dei “diversi” in un quadro di analisi psicologica e di tensione drammatica ben articolato ed accurato. (*Segnalazioni cinematografiche*, vol. 100, 1986)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 4 aprile or. spett. 17.30/20.30

Tirate sul pianista

TIT. OR. Tirez sur le pianiste

REGIA François Truffaut

SOGG. Tratto dal romanzo *Down There*

di Davis Goodis

SCN. F. Truffaut, Marcel Moussy

FOT. Raoul Coutard

MONT. Cécile Decugis, Claudine Bouché

MUS. George Delerue

INT. Charles Aznavour, Marie Dubois, Nicole Berger, Albert Rémy, Claude Mansard

PROD. Pierre Braunberger per Les Films de la Pleiade

OR. Francia, 1960

DUR. 85', *B/N*, v.m. 16, v.o. sott. *it.*

Storia di un pianista dalla doppia identità che cerca di sfuggire alle sue “catene della colpa” e rimane intrappolato da un destino tragico in cui ha qualche responsabilità a causa della timidezza che diventa dissociazione psichica e della passività rispetto alle due donne amate. Dopo il suicidio della moglie, l'uomo diventa amante di una ragazza e per lei uccide il proprietario di un dancing; si rifugiano sui monti, ma sono coinvolti in un sequestro: lei finisce male e lui, di nuovo solo, si consola con il piano. All'indomani della consacrazione internazionale conseguente al suo esordio, Truffaut fa un secondo film ispirato all'eccentrico romanzo noir di Davis Goodis del 1956 e deliberatamente molto diverso dal lineare ed unitario *I quattrocento colpi*. Seguendo la lezione di Jean Renoir, e quando non era ancora di moda, Truffaut pratica la mescolanza di generi e toni con digressioni, spostamenti a sorpresa, sfasamento tra banda visiva e banda sonora, ricorso alla voce *over* con i pensieri del protagonista, dissolvenze incrociate, espedienti del cinema muto. Già il romanzo di Goodis non rispettava le regole del ge-

nere criminale; Truffaut gli fa fare qualche passo avanti, ma non dimentica mai il suo vero nucleo: l'amore legato alla morte. (Paola Malanga in *Tutto il cinema di Truffaut*, Baldini & Castoldi, Milano,1996)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 11 aprile or. spett. 17.30/20.30

Quell'oscuro oggetto del desiderio

TIT. OR. Cet obscur objet du désir

REGIA Luis Buñuel

SOGG. Tratto dal romanzo *Le femme et le pantin* di Pierre Louÿs

SCN. L. Buñuel, Jean-Claude Carrière

FOT. Edmond Richard

MONT. Hélène Plemiannikov

INT. Fernando Rey, Carole Bouquet, Ángela Molina, Julien Bertheau,

André Weber

PROD. Greenwich Film Production, Incine Compania Industrial Cinematografica, Les Films Galaxie

OR. Francia/Spagna, 1977

DUR. 100', v.o. sott. *it.*

Nomination all'Oscar come miglior sceneggiatura non originale e miglior film straniero (1978) e al Golden Globe come miglior film straniero (1978)

Tratto dal romanzo *La donna e il burattino* del 1898, è la storia di un ricco borghese che gioca inutilmente tutte le carte del privilegio nella partita con una donna che continua a negargli l'unica cosa per la quale egli spasima. Di un romanzo ammuffito Buñuel e Carrière hanno fatto una lettura ironicamente critica, ribaltandolo (il vero protagonista del film è il “burattino”) e mandando in briciole tutto quel che conteneva di melodrammatico. È l'ultima trappola del grande regista, con un solo personaggio femminile, ma con due attrici che si alternano senza una logica evidente: questo sdoppiamento è uno degli enigmi del film ed è inutile cercarvi una spiegazione razionale, che del resto Buñuel si rifiuta di dare, come per tutti i simboli che egli usa nei suoi film. Una sola chiave, evidentemente, per questo esoterismo: Buñuel, surrealista fin dagli esordi, lo è restato sempre, totalmente e profondamente. Per lui il surreale è figlio della realtà: vale a dire che tutto ciò che mostra nei suoi film deve essere preso e capito di primo acchito come la realtà ma tenendo presente che questa nasconde un secondo significato che lo spettatore è libero di decifrare come vuole. (Marcel Martin in *Ecran 77*, n. 61, 1977)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 18 aprile or. spett. 17.30/20.30



Oltre l'inganno delle apparenze. Il cinema di Claude Chabrol

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

Stéphane, una moglie infedele

TIT. OR. La femme infidèle
REGIA E SOGG. Claude Chabrol
SCN. Sauro Scavolini, C. Chabrol
FOT. Jean Rabier
MUS. Pierre Jansen
MONT. Jacques Gaillard
INT. Michel Bouquet, Stéphane Audran, Maurice Ronet, Giovanni Di Napoli, Guy Marly
PROD. La Boetie
OR. Francia, 1968
DUR. 97', v.m. 14

Charles, agiato assicuratore, scopre che la moglie Hélène, madre del piccolo Michel, lo tradisce con un giornalista. Va a trovarlo, lo uccide, cancella le tracce del suo passaggio e si sbarazza del suo cadavere. Tace con la moglie che, però, scopre da sola la verità e interpreta come un grande atto d'amore il delitto del marito che viene arrestato. È uno dei migliori film di Chabrol all'insegna della lezione di Hitchcock. (Morando Morandini in *Il Morandini – Dizionario dei film 1999*, Zanichelli, Bologna, 1998)

VIDEOTECA DI MESTRE
 Martedì 5 aprile, ore 21

Il tagliagole

TIT. OR. Le boucher
REGIA E SOGG. Claude Chabrol
SCN. C. Chabrol, Michel Dupuy, Pierre Gauchet, Luciana Mascolo
FOT. Jean Rabier
MUS. Pierre Jansen
MONT. Jacques Gaillard
INT. Stéphane Audran, Jean Yanne, Antonio Passalia, Pasquale Ferone, Mario Beccara
PROD. La Boetie
OR. Francia, 1969
DUR. 95', v.m. 14

Trémolat è un villaggio della Dordogna non lontano dai famosi luoghi della preistoria in cui visse l'uomo del Cro-Magnon. Una festa di nozze, ai giorni nostri. Tra gli invitati, Mademoiselle Hélène, la maestra, e Popaul il macellaio, un uomo gioviale amante della buona tavola, diventano amici. Poco tempo dopo, nei boschi vicini vengono scoperti i corpi di giovani donne selvaggiamente assassinate. Hélène trova vicino a uno dei cadaveri un accendino di cui ha fatto dono a Popaul. Ha paura di dover essere la sua prossima vittima. Ma, sotto i suoi occhi, Popaul pugnalerà se stesso, ed Hélène, che l'ama, può solo farlo trasportare in ospedale, dove morirà. Con Godard, Truffaut e Rohmer, Claude Chabrol è il quarto moschettiere dei *Cabiers du cinéma* rivelato dalla *Nouvelle vague*. L'humor feroce, il gusto dichiarato per la caricatura, un filo di volgarità molto francese si mescolano con una incontestabile sapienza narrativa, e questo gli permette di creare un universo, se non uno stile. (Claude Beylie in *L'apolavori del cinema*, Valardi, Milano, 1990)

VIDEOTECA DI MESTRE
 Giovedì 7 aprile, ore 21

VENICE FILM MEETING

VENEZIA PRODUCE CINEMA
 8ª edizione

MULTISALA ASTRA
 Lido di Venezia
 5-8 settembre 2011

I registi e i produttori interessati sono invitati a segnalare i film entro il 24 giugno a:
 direzione.cinema@comune.venezia.it

Un affare di donne

TIT. OR. Une affaire de femmes
REGIA Claude Chabrol
SOGG. Liberamente tratto dal romanzo omonimo di Francis Szpiner
SCN. C. Chabrol, Colo Tavernier O'Hagan
FOT. Jean Rabier
MUS. Matthieu Chabrol
MONT. Monique Fardoulis
INT. Isabelle Huppert, François Cluzet, Nils Tavernier, Marie Trintignant, Dominique Blanc
PROD. MK2 Productions, Film du Camelia
OR. Francia, 1988
DUR. 103', v.m. 14
Coppa Volpi come Miglior interprete femminile alla Mostra del Cinema di Venezia (1988) a Isabelle Huppert

Nella Francia occupata dai tedeschi Marie La-tour, il cui marito Paul è prigioniero in Germania, si mette a praticare aborti. Poiché ha conosciuto Lucie - una prostituta - le affitta una stanza per i suoi affari, facendo lo stesso con una sua amica. Rientrato in città dopo uno scambio di prigionieri, Paul, semplice e puro ma affezionato alla moglie e ai bambini, è costantemente respinto e non sembra rendersi conto di ciò che accade sotto il suo tetto. Un racconto distaccato, che sembra solo voler mostrare senza giudicare: iniziata per caso, la sventura di Marie procede con l'irrefrenabile, tragica fatalità di un destino già scritto. (Luigi Pains, in *Il Sole 24 Ore*, 18 Dicembre 1988)

VIDEOTECA DI MESTRE
 Martedì 12 aprile, ore 21



Madame Bovary

REGIA E SCN. Claude Chabrol
SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di Gustave Flaubert
FOT. Jean Rabier
MUS. Matthieu Chabrol da Scarlatti, Donizzetti, J. Strauss
MONT. Monique Fardoulis
INT. Jean François Balmer, Thomas Chabrol, Isabelle Huppert, Christophe Malovoy, Marie Mergey
PROD. C.E.D. Productions, FR3 Films Productions
OR. Francia, 1990
DUR. 140'

«Ho voluto essere il più possibile fedele al testo dell'autore, cercando di fare il film che Gustave Flaubert avrebbe desiderato realizzare se avesse avuto a disposizione una cinepresa invece della penna». Queste parole del regista ci testimoniano la fedeltà assoluta della sceneggiatura al testo del grande scrittore francese: rifiuto quindi di ogni lettura o interpretazione soggettiva, per lasciar spazio solo a un'osservanza rispettosa - e l'uso della voce fuori campo completa, in linea con il racconto di Flaubert, ciò che l'immagine filmica non riesce ad esprimere - del testo originale, che qualche volta nell'economia dei film, potrebbe esser causa di un rallentamento e appesantimento della narrazione. A scongiurare questo possibile difetto, ci si mette con una interpretazione sublime la protagonista, la deliziosa Isabelle Huppert, che nelle vesti di Emma dà il meglio di sé, vivendo e interpretando magistralmente il ruolo di questa infelice donna. (Marino Tegov in *C. M. - Comunicazione di massa*, 1990)

VIDEOTECA DI MESTRE
 Giovedì 14 aprile, ore 21

Il buio nella mente

TIT. OR. La cérémonie
REGIA Claude Chabrol
SOGG. Basata sul romanzo *A Judgement in Store* di Ruth Rendell
SCN. C. Chabrol, Caroline Eliacheff
FOT. Bernard Zitzermann
MUS. Mathieu Chabrol
MONT. Monique Fardoulis
INT. Sandrine Bonnaire, Isabelle Huppert, Jacqueline Bisset, Jean-Pierre Cassel, Virginie Ledoyen
PROD. MK2 Productions, France 3 Cinéma, Prokino Filmproduktion, Olga Film, ZDF
OR. Francia, 1995
DUR. 111'

Sophie non è capace di leggere, ma nessuno lo deve sapere. Nemmeno i signori Lelièvre, presso la sontuosa dimora dei quali la giovane donna presta servizio in qualità di governante. Di lei non ci si può lamentare: tutti i lavori sono eseguiti a puntino, e anche ai fornelli dà l'impressione di saperci davvero fare. Insomma, Madame Lelièvre da tempo aspettava un simile colpo di fortuna. Ma quella vergognosa incapacità di leggere e scrivere pesa in modo insopportabile su Sophie. Ed è proprio questa la molla che fa scattare la tragedia descritta da Claude Chabrol in *Il buio nella mente*. L'handicap della ragazza è infatti scoperto da Melinda, la figlia adolescente della padrona di casa, che a sua volta ha un grosso segreto da nascondere: è incinta. Il ricatto è servito: se parli, io parlo. Un vero e proprio campione del cinema dell'inquietudine. (Luigi Pains in *Il Sole 24 Ore*, 1995)

VIDEOTECA DI MESTRE
 Martedì 19 aprile, ore 21



Grazie per la cioccolata

TIT. OR. Merci pour le chocolat
REGIA Claude Chabrol
SOGG. Tratto dal romanzo *The Chocolate Cobweb* di Charlotte Armstron
SCN. C. Chabrol, Caroline Eliacheff
FOT. Renato Berta
MUS. Matthieu Chabrol
MONT. Monique Fardoulis
INT. Isabelle Huppert, Jacques Dutronc, Anna Mouglalis, Rodolphe Pauly, Brigitte Catillon
PROD. Marin Karmitz - Jean-Luis Porchet
OR. Francia, 2000
DUR. 100'

Perché Mika Muller, presidente della società dolciaria Muller, ricca signora risposata con l'ex marito concertista, soccorrevole matrigna di un giovanotto, concepisce azioni malvage quasi inconsapevolmente, convinta di agire per necessità, quasi per assecondare il desiderio delle vittime? La radice della stortura è nella famiglia, che con abilità Claude Chabrol riunisce nelle moderne varianti: Mika è una figlia adottiva che non ha mai incontrato i genitori; il figliastro, che ha perso la madre uccisa in un incidente, ha il dubbio della paternità; in casa, accolgono per qualche giorno Jeanne, una ragazza che crede di essere stata scambiata come figlia del musicista; la madre di Jeanne le rivela una diversa paternità via inseminazione artificiale. Con la sua cioccolata calda elargita in un rito quotidiano e letale, Mika si muove gentilmente, tenendo in potere le persone che le affidano stima e fiducia, in risposta alla personale percezione dell'impossibilità di emozioni, di passioni, di orientamento amoroso, un distacco dalla realtà che la conduce a confondere il confine (e lo ribalta) tra bene e male. Raffinato, elegante, musicale. (Silvio Danese in *Il Giorno*, 18 novembre 2000)

VIDEOTECA DI MESTRE
 Giovedì 21 aprile, ore 21



Il fiore del male

TIT. OR. La fleur du mal
REGIA Claude Chabrol
SOGG. E SCN. C. Chabrol, Caroline Eliacheff, Louise L. Lambrichs
FOT. Eduardo Serra
MUS. Matthieu Chabrol
MONT. Monique Fardoulis
INT. Nathalie Baye, Benoît Magimel, Suzanne Flon, Bernard Le Coq, Melanie Doutey
PROD. Mk2 Productions - France 3 Cinema - Canal+ - Conseil Regional D'aquitaine - Procirep
OR. Francia, 2002
DUR. 103'

Con quest'opera Claude Chabrol entra in una nuova fase di giovinezza artistica: la terza, dopo la "nouvelle vague" e i grandi film degli anni 60-'70. Con *Il fiore del male* il regista torna al giallo; a quel tipo di giallo dalla ricetta tutta particolare (un po' di Simenon, un po' di Hitchcock, moltissimo Chabrol) dove a contare, più della domanda "chi ha ucciso chi?" sono i legami di sangue, il contesto sociale, la colpa e la sua trasmissibilità. Il film comincia con un cadavere; poi, fino all'epilogo, tutto s'acquieta in una serie di ritratti familiari osservati con ottica quasi neutra. L'intrigo ruota intorno a tre generazioni di una famiglia della buona borghesia di Bordeaux. E, come in ogni famiglia chabroliana che si rispetti, ci sono di mezzo omicidi e rapporti para-incestuosi. (Roberto Nepoti in *La Repubblica*, 14 febbraio 2003)

VIDEOTECA DI MESTRE
 Martedì 26 aprile, ore 21

Bellamy

REGIA Claude Chabrol
SOGG. E SCN. Odile Barski, C. Chabrol
FOT. Eduardo Serra
MONT. Monique Fardoulis
INT. Gérard Depardieu, Clovis Cornillac, Jacques Gamblin, Marie Bunel, Vahina Giocante
PROD. Alicéleo Cinéma
OR. Francia, 2009
DUR. 110', *inedito in Italia*
Presentato al Festival internazionale del Cinema di Berlino nella sezione Berlinale Special 2009

Un cadavere carbonizzato giace sulla scogliera di Nîmes; un assicuratore che dovrebbe essere morto sostiene di essere in realtà l'assassino; un celebre ispettore in vacanza si fa coinvolgere dalle indagini e subisce per giunta il ritorno del fratello portatore di guai. Per celebrare i suoi cinquant'anni di cinema, il maestro francese porta alla Berlinale un giallo tra due Georges: Simenon e Brassens, lo scrittore e il poeta-cantante. Ma soprattutto un giallo plasmato sull'interpretazione molto bella e intensa di Gérard Depardieu. (Massimo Causo in *Sentieri Selvaggi*, 8 febbraio 2009)

VIDEOTECA DI MESTRE
 Giovedì 28 aprile, ore 21



La Casa del Cinema

NUOVI ORARI

in vigore dal 2 dicembre

Proiezioni alle ore **17.30 - 20.30**

Notti disarmate 2011

SCHEDE A CURA DI Martina Zanella e Agostino Orso

L'onda

TIT. OR. Die Welle
REGIA Dennis Gansel
SOGG. Tratto dal romanzo *Il segno dell'onda* di Todd Strasser e dal film tv *The Wave* di Johnny Dawkins e Ron Birnbach
SCN. Peter Thorwarth, D. Gansel
FOT. Torsten Breuer
MUS. Heiko Maile
MONT. Ueli Christen
INT. Jürgen Vogel, Frederick Lau, Max Riemelt, Jennifer Ulrich, Christiane Paul
PROD. Rat Pack Filmproduktion GMBH
OR. Germania, 2008
DUR. 101'

Per far comprendere meglio meccanismi e rischi dell'autoritarismo, il professor Wenger, insegnante in un normalissimo liceo tedesco, stimola i propri studenti a promuovere codici collettivi di disciplina, di riconoscimento, di autostima: il seminario prende una piega imprevista e cattiva quando i ragazzi, entusiasmatisi, creano un movimento, chiamato "l'onda", sempre più arrogante e aggressivo. Ispirato ad un esperimento scolastico realmente affrontato in California nel 1976, da cui è stato tratto il best seller *Il segno dell'onda* di Todd Strasser, a sua volta base del film, *L'onda* è stato un grosso successo cinematografico in patria e ha raccolto vari riconoscimenti ai festival, tra cui a Torino il premio *Invito alla scuola Holden*. (*Ciak*, gennaio 2009)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Mercoledì 13 aprile, ore 20.30

L'estate di Kikujiro

TIT. OR. Kikujirô no natsu
REGIA, SOGG. E SCN. Takeshi Kitano
FOT. Katsumi Yanagijima
MUS. Joe Hisaishi
MONT. T. Kitano, Yoshinori Ôta
INT. T. Kitano, Yusuke Sekiguchi, Kayoko Kishimoto, Kazuko Yoshikuyi, Yuuko Daike
PROD. Bandai Visual
OR. Giappone, 1999
DUR. 121'
Presentato al 52° Festival di Cannes (1999)

A Tokyo, l'estate arriva a tradimento per Masao, bambino solitario che vive con la nonna lavoratrice. La scuola chiude, cominciano le vacanze, gli amici partono, il club del calcio sospende l'attività, le giornate senza doveri né compagnia sono vuote. Masao parte alla ricerca della madre che non ha mai conosciuto. Il compito di accompagnarlo, per quanto inizialmente riluttante, spetta a Kikujiro, uno yakuza perdente e invecchiato. Kitano azzarda il sentimentalismo senza rischiare di cadere nella melensaggine: e parte da cose minime per riconciliarsi con la società remota, per vincere l'attrazione d'un abisso non sormontabile, quello della perdita. (Lietta Tornabuoni in *La Stampa*, 18 Dicembre 1999)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Mercoledì 20 aprile, ore 20.30

Breaking Out

TIT. OR. Vägen ut
REGIA Daniel Lind Lagerlöf
SOGG. E SCN. Malin Lagerlöf
FOT. Jens Fischer
MUS. Conny Malmqvist
MONT. Anders Nylander
INT. Bjorn Kjellman, Viveka Seldahl, Peter Haber, Thomas Hanzon, Michael Nyqvist
PROD. Bjorn Carlstrom
OR. Svezia, 1999
DUR. 108'

Breaking Out è una commedia svedese carceraria: i detenuti di una galera di massima sicurezza si trovano a recitare un testo teatrale che riflette le loro esperienze, tra esitazioni della direttrice, prepotenze di un boss pazzo, un morto, nudi maschili e riconquista della dignità personale. (Lietta Tornabuoni in *La Stampa*, 12 Maggio 2000)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Mercoledì 27 aprile, ore 20.30

Second Life – Dopo la prima

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

La solitudine dei numeri primi

REGIA Saverio Costanzo
SOGG. Tratto dall'omonimo romanzo di Paolo Giordano
SCN. S. Costanzo, P. Giordano
FOT. Fabio Cianchetti
MONT. Francesca Calvelli
MUS. Mike Patton
INT. Alba Rohrwacher, Luca Marinelli, Martina Albano, Arianna Nastro, Tommaso Neri
PROD. Les Films des Tournelles, Offside, con la collaborazione di Medusa Film e il sostegno della Film Commission Torino-Piemonte
OR. Francia/Italia, 2010
DUR. 118'
In concorso alla 67ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia (2010)

Alice e Mattia, da anni senza più notizie uno dell'altra, separati da vite lontane, diverse ed ugualmente tormentate, rassegnate e solitarie, sentono misteriosamente il bisogno di rincontrarsi. I loro corpi di trentenni, che trascinano dall'infanzia ferite dell'anima, si sono lasciati andare...

La solitudine dei numeri primi, dalla pagina allo schermo, diventa con la regia di Saverio Costanzo un horror dei sentimenti. Un film affascinante, alle volte ironico e spietato. (*La Repubblica.it*, 2010)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Venerdì 1 aprile or. spett. 17.30/20.30

Quella sera dorata

TIT. OR. The City of Your Final Destination
REGIA James Ivory
SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di Peter Cameron
SCN. Ruth Praver Jhabvala
FOT. Javier Aguirresarobe
MONT. John David Allen
MUS. Richard Robbins
INT. Anthony Hopkins, Omar Metwally, Laura Linney, Charlotte Gainsbourg, Hiroyuki Sanada
PROD. Merchant Ivory Productions
OR. G.B., 2009
DUR. 117'

Il film di Ivory parla di libertà, ma quella più psicologica che lega i protagonisti al loro passato e a persone che a volte assomigliano a vampiri. Lo scopre sulla propria pelle un giovane universitario americano finito in un'isolata fazenda dell'Uruguay per avere dagli eredi di uno scrittore morto suicida la liberatoria sulla sua biografia. Si troverà a lottare con un nodo di vipere quasi inestricabile, compresa l'ingombrante presenza di una fidanzata decisionista: un quadro che Ivory racconta con ironia e sapienza (e attori superlativi: Anthony Hopkins, Laura Linney, Charlotte Gainsbourg, Alexandra Maria Lara) coinvolgendo lo spettatore nella lotta che tutti fanno per conquistare il diritto ad agire (e magari sbagliare) con le proprie forze. (Paolo Mereghetti in *Corriere della Sera*, 17 ottobre 2009)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Venerdì 8 aprile, or. spett. 17.30/20.30



Uomini di Dio

Somewhere

REGIA, SOGG. E SCN. Sofia Coppola
FOT. Harris Savides
MONT. Sarah Flack
MUS. Phoenix
INT. Stephen Dorff, Elle Fanning, Chris Pontius, Caitlin Keats, Kristina Shannon
PROD. G.Mac Brown, Roman Coppola, Sofia Coppola
OR. USA, 2010
DUR. 98'
Leone d'Oro alla 67ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia (2010)

Il famoso attore Johnny Marco vive tra alcol, ragazze e fan all'Hotel Chateau Marmont di Hollywood. Prigioniero della sua stessa celebrità, Johnny ha perso il contatto con la realtà e le emozioni, ma poi, un giorno, nella sua vita ricompare l'undicenne figlia Cleo...

In *Somewhere* Sofia Coppola parla di un mondo che conosce benissimo, quel milieu internazionale, lussuoso e finto che gira intorno alle celebrità. Mostra Hollywood com'è, senza glamour e lustrini, fatta di ambienti ricercati come il celebre hotel Chateau Marmont e di Ferrari sfreccianti, di party ad alto tasso alcolico e pasticche, di patetiche ballerine di lap dance a domicilio e di filiformi modelle. Naturalmente i divi, sullo schermo belli, coraggiosi e invincibili, nel privato sono spesso fragili bambini, proprio come si vede appunto nel film. (Titta Fiore in *Il Mattino*, 4 settembre 2010)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Venerdì 15 aprile, or. spett. 17.30 e ore 20.30

Uomini di Dio

TIT. OR. Des hommes et des dieux
REGIA Xavier Beauvois
SCN. Etienne Comar, X. Beauvois
FOT. Caroline Champetier
MONT. Marie-Julie Maille
INT. Lambert Wilson, Michael Lonsdale, Olivier Rabourdin, Sabrina Ouazani, Philippe Laudenbach
PROD. Why Not Productions, Armada Films, France 3 Cinéma
OR. Francia, 2010
DUR. 120'
Gran Prix e premio della giuria ecumenica al 63° Festival di Cannes (2010)

Beauvois si sposta dalla sua Francia, ma per raccontare la storia vera di una comunità di monaci trappisti, installati da decenni nei monti dell'Atlante algerino, dove vivono in perfetta armonia con la comunità araba che abita nelle vicinanze. Un'esperienza finita tragicamente nel 1996, per un'azione degli estremisti della Cia. Ma anche se le responsabilità di quel massacro non sono mai state chiarite, Beauvois non usa il cinema per ricostruire o denunciare. Piuttosto sceglie di restituire il messaggio di pace e di convivenza che quei monaci avevano messo in atto nella realtà e tocca i momenti più convincenti nelle scene di vita quotidiana, nel senso di amore per la natura che i trappisti coltivano, nel rispetto tra uomini e cose che si legge nei gesti di tutti i giorni. (Paolo Mereghetti in *Corriere della Sera*, 19 maggio 2010)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Venerdì 22 aprile, or. spett. 17.30/20.30

Non è ancora domani – La pivellina

REGIA Tizza Covi, Rainer Frimmel
SCN. E MONT. T. Covi
FOT. Rainer Frimmel
INT. Patrizia Gerardi, Asia Crippa, Tairo Caroli, Walter Saabel
PROD. Vento Film - Vienna
OR. Australia/Italia, 2009
DUR. 100'
Miglior Film Europeo nella sezione Quinzaine des réalisateurs del 62° Festival di Cannes (2009)

Patrizia, cinquantenne dai capelli rosso fuoco, cercando il proprio cane Ercole in un parco della periferia di Roma, trova una bambina piccolissima, lasciata sola su un'altalena, con in tasca un messaggio della mamma che promette di tornare, un giorno. La bimba, che dice di chiamarsi Aia (Asia), è accolta in un campo abitato da artisti di circo nel quartiere di San Basilio. Con l'aiuto del tredicenne Tairo, Patti inizia a cercare la madre della bambina e, nel frattempo, le dona affetto e una nuova casa. È un mondo povero e precario, ma ricco di calore umano, affetto e allegria. Sono vecchi, giovani e ragazzi, con i loro adorati animali. Un toccante racconto di coraggio e discriminazione, di perdita e di umanità, uno sguardo all'interno di una comunità ai margini, ma mai disperata, spesso ignorata ed emarginata dai pregiudizi, ma ricca di valori. Come sottolinea anche Bénédicte Prot di Cineuropa «... questo film colpisce per la naturalezza con la quale evoca i sentimenti e le gioie semplici di una compagnia di circensi (interpretati da attori provenienti dal mondo del circo) divenuti tutori provvisori di un'adorabile bambina di poco più di due anni, che soprannominano "Pivellina". (Dal Press-book del film)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
 Venerdì 29 aprile, or. spett. 17.30/20.30



Con la tessera CinemaPiù accesso al portale di cinema

www.venicemoviebook.it

Modalità di accesso

Per accedere al servizio, è necessario essere in possesso

della nostra tessera associativa CinemaPiù 2010/2011 e avere un indirizzo di posta elettronica attivo.

Dopodiché:

entrare nel sito www.venicemoviebook.it

cliccare sulla voce "voglio iscrivermi"

digitare il codice alfanumerico (es. A0001 oppure B0001)

della propria tessera associativa nello spazio indicato, e successivamente cliccare su "invia richiesta". In breve tempo arriverà una e-mail con la password di attivazione del servizio.

È possibile sostituire la password in qualsiasi momento.

A questo punto, sarà possibile consultare liberamente i contributi video da casa o da qualunque altra postazione internet.

La conferma di attivazione avviene entro 48 ore dal momento della richiesta.

Il servizio è operativo.

Giorgione Movie d'essai

Venezia, Cannaregio 4612 • tel. 0415226298
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE
Riposo settimanale nei giovedì non festivi

Multisala Astra

Venezia-Lido, Via Corfù 9 • tel. 041.5265736 • fax 041.5262396
La sala 2 è aderente alla FICE
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Cinema Dante d'essai

Mestre, via Sermaglia 12 tel. 0415381655
In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia
Il Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Prime visioni

In tenitura libera - date e orari da definire

Four Lions

(2010) di Chris Morris

Route Irish

(2010) di Ken Loach

The Ward – Il reparto

(2010) di John Carpenter

La fine è il mio inizio

(Das Ende ist mein Anfang, 2010) di Jo Baier

Boris – Il film

(2011) di Giacomo Ciarrapico, Mattia Torre, Luca Vendruscolo

Poetry

(2010) di Lee Chang-Dong

C'è chi dice no

(2010) di Giambattista Avellino

The Next Three Days

(2010) di Paul Haggis

Habemus Papam

(2011) di Nanni Moretti

Come l'acqua per gli elefanti

(Water for Elephants, 2010) di Francis Lawrence

Amici, amanti e...

(No Strings Attached, 2010) di Ivan Reitman

Winnie the Pooh: nuove avventure nel bosco dei 100 acri

(Winnie The Pooh, 2011)
di Stephen J. Anderson e Don Hall, *animazione*

Thor

(2011) di Kenneth Branagh

I baci mai dati

(2010) di Roberta Torre

Notizie degli scavi

(2010) di Emidio Greco

L'ultimo dei Templari

(Season of the Witch, 2010) di Dominic Sena

The Conspirator

(2010) di Robert Redford

Incroci di storia. il cinema di Theo Angelopoulos

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A

Mercoledì 13 aprile - Ore 16.30
Incontro con il regista **Theo Angelopoulos** e con lo scrittore e sceneggiatore **Petros Markaris**
A seguire proiezione del film **La polvere del tempo** (I skoni tou chronou, 2008) di Theo Angelopoulos, *inedito in italia, versione originale con sottotitoli italiani*
Biglietto unico 5 euro

150 anni di Unità d'Italia Cinema Dante d'essai Mestre

Lunedì 4 aprile ore 18 e ore 21
Bronte: cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato (1972) di Florestano Vancini

La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti

Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990
tel. 0415241320
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)
Riposo settimanale: domenica

Venerdì 1 aprile

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **La solitudine dei numeri primi** (2010) di Saverio Costanzo

Sabato 2 aprile

■ **INCROCI DI STORIA.**
IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS
Ore 17.30 e ore 20.30: **Ricostruzione di un delitto** (Anaparastasi, 1970) di Theo Angelopoulos

Lunedì 4 aprile

■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Il bacio della donna ragno** (Kiss of the Spider Woman, 1984) di Hector Babenco

Martedì 5 aprile

■ **INCROCI DI STORIA.**
IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS
Ore 17.30 e ore 20.30: **I giorni del '36** (Meres tou 36, 1973) di Theo Angelopoulos, *v.o. sott. inglesi*

Mercoledì 6 e giovedì 7 aprile

■ **INCROCI DI STORIA.**
IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS
Ore 17.30: **La recita** (O thiasos, 1975) di Theo Angelopoulos

Venerdì 8 aprile

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Quella sera dorata** (The City of Your Final destination, 2009) di James Ivory

Sabato 9 aprile

■ **INCROCI DI STORIA.**
IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS
Ore 17.30: **Alessandro il grande** (O' Megalexandros, 1980) di Theo Angelopoulos

Lunedì 11 aprile

■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Tirate sul pianista** (Tirez sur le pianiste, 1960) di François Truffaut

Martedì 12 aprile

■ **INCROCI DI STORIA.**
IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS
Ore 17.30: **Alessandro il grande** (O' Megalexandros, 1980) di Theo Angelopoulos

Mercoledì 13 aprile
● **NOTTI DISARMATE 2011**
Ore 20.30: **L'onda** (Die Welle, 2008) di Dennis Gansel

Giovedì 14 aprile

■ **INCROCI DI STORIA.**
IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS
Ore 17.30 e ore 20.30: **Il volo** (O' Melissokomos, 1986) di Theo Angelopoulos

Venerdì 15 aprile

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Somewhere** (2010) di Sofia Coppola

Sabato 16 aprile

■ **INCROCI DI STORIA.**
IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS
Ore 17.30 e ore 20.30: **Paesaggio nella nebbia** (Topio stin omichli, 1988) di Theo Angelopoulos

Lunedì 18 aprile

■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Quell'oscuro oggetto del desiderio** (Cet obscur objet du désir, 1977) di Luis Buñuel

Martedì 19 aprile

■ **INCROCI DI STORIA.**
IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS
Ore 17.30 e ore 20.30: **Il passo sospeso della cicogna** (To meteo-ro vima tou pelargou, 1991) di Theo Angelopoulos, *v.o. sott. inglesi*

Mercoledì 20 aprile

● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: presentazione del libro **Giuseppe Maffioli. Un uomo di spettacolo** di Giuseppe Barbanti e Alessandro Cuk (Alcione, 2010), con interventi di Piero Zanotto e degli autori e proiezione di un documentario su Giuseppe Maffioli
● **NOTTI DISARMATE 2011**
Ore 20.30: **L'estate di Kikujiro** (Kikujirô no natsu, 1999) di Takeshi Kitano

Giovedì 21 aprile

■ **INCROCI DI STORIA.**
IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS
Ore 17.30: **Lo sguardo di Ulisse** (To vlemma tou Odyssea, 1995) di Theo Angelopoulos

Venerdì 22 aprile

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Uomini di Dio** (Des hommes et des dieux, 2010) di Xavier Beauvois

Sabato 23 aprile

■ **INCROCI DI STORIA.**
IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS
Ore 17.30: **Lo sguardo di Ulisse** (To vlemma tou Odyssea, 1995) di Theo Angelopoulos

Martedì 26 aprile

■ **INCROCI DI STORIA.**
IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS
Ore 17.30 e ore 20.30: **L'eternità e un giorno** (Mia eoniotita ke mia mera, 1998) di Theo Angelopoulos

Mercoledì 27 aprile

● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: Presentazione del film **L'ultimo corsaro** (2011) di Enrico Mengotti e Piero Fontana, con Lele Vianello, presenti in sala gli autori
● **NOTTI DISARMATE 2011**
Ore 20.30: **Breaking Out** (Vägen ut, 1999) di Daniel Lind Lagerlöf

Giovedì 28 aprile

■ **INCROCI DI STORIA.**
IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS
Ore 17.30: **La sorgente del fiume** (Trilogia: to livadi pou dakrisi, 2003) di Theo Angelopoulos

Venerdì 29 aprile

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Non è ancora domani – La pivellina** (2009) di Tizza Covi e Rainer Frimmel

Sabato 30 aprile

■ **INCROCI DI STORIA.**
IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS
Ore 17.30: **La sorgente del fiume** (Trilogia: to livadi pou dakrisi, 2003) di Theo Angelopoulos

Centro Culturale Candiani Videoteca di Mestre

Mestre, piazzale Candiani 7 • tel. 0412386111
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

Martedì 5 aprile

■ **OLTRE L'INGANNO DELLE APPARENZE.**
IL CINEMA DI CLAUDE CHABROL
Ore 21: **Stéphane, una moglie infedele** (La femme infidèle, 1968) di Claude Chabrol, *v.m 14*

Giovedì 7 aprile

■ **OLTRE L'INGANNO DELLE APPARENZE.**
IL CINEMA DI CLAUDE CHABROL
Ore 21: **Il tagliagole** (Le boucher, 1969) di Claude Chabrol, *v.m 14*

Venerdì 8 aprile

● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: Proiezione del documentario **Colpa nostra** (2010) di Giuseppe Caporale con la regia di Walter Nanni, interventi di Giuseppe Caporale e Alberto Vitucci

Sabato 9 aprile

● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17.30: Proiezione del documentario **Rapotez. Un caso italiano** (2010) di Sabrina Benussi, presenti Marcello Flores, Giancarlo Scarponi e la regista

Martedì 12 aprile

■ **OLTRE L'INGANNO DELLE APPARENZE.**
IL CINEMA DI CLAUDE CHABROL
Ore 21: **Un affare di donne** (Une affaire de femmes, 1988) di Claude Chabrol, *v.m. 14*

Giovedì 14 aprile

■ **OLTRE L'INGANNO DELLE APPARENZE.**
IL CINEMA DI CLAUDE CHABROL
Ore 21: **Madame Bovary** (1991) di Claude Chabrol

Martedì 19 aprile

● **ADOLESCENZE DIFFICILI 2011 – INCONTRI DI RIFLESSIONE E CONFRONTO PER OPERATORI SOCIALI**
DROGA, SESSO E ROCK 'N' ROLL
Ore 9: **SESSO - Chi sa parlar d'amore?**
Proiezione di **Adele H., una storia d'amore** (L'histoire d'Adèle H., 1975) di François Truffaut
Intervengono Umberto Curi e Maria Chiara Forcella

■ **OLTRE L'INGANNO DELLE APPARENZE.**
IL CINEMA DI CLAUDE CHABROL
Ore 21: **Il buio nella mente** (La cérémonie, 1995) di Claude Chabrol

Mercoledì 20 aprile

● **SUDAFRICA. QUIET PLACE**
Ore 17: **Un mondo a parte** (A World Apart, 1988) di Chris Menges

Giovedì 21 aprile

■ **OLTRE L'INGANNO DELLE APPARENZE.**
IL CINEMA DI CLAUDE CHABROL
Ore 21: **Grazie per la cioccolata** (Merci pour le chocolat, 2000) di Claude Chabrol

Martedì 26 aprile

■ **OLTRE L'INGANNO DELLE APPARENZE.**
IL CINEMA DI CLAUDE CHABROL
Ore 21: **Il fiore del male** (La fleur du mal, 2002) di Claude Chabrol

Mercoledì 27 aprile

● **SUDAFRICA. QUIET PLACE**
Ore 17: **In My Country** (Country of My Skull, 2003) di John Boorman

Giovedì 28 aprile

■ **OLTRE L'INGANNO DELLE APPARENZE.**
IL CINEMA DI CLAUDE CHABROL
Ore 21: **Bellamy** (2009) di Claude Chabrol

Informazioni

Giorgione Movie d'essai e Multisala Astra
intero 7,50 euro, ridotto 7 euro studenti 6 euro
Proiezioni per le scuole unico 4 euro (prenot. Norma Dalla Chiara tel. 041.5241320)

Casa del Cinema / Videoteca Pasinetti - Videoteca di Mestre / Centro Culturale Candiani
► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA:** intero 6 euro, ridotto 5 euro.
■ **RASSEGNE:** ingresso riservato ai soci **CinemaPiù**, prenotazione consigliata.
● **INCONTRI CON GLI AUTORI:** ingresso libero sino ad esaurimento posti, prenotazione consigliata.
Soci CinemaPiù: Tessera ordinaria 30 euro, studenti 20 euro, validità annuale (sino al 30 giugno 2011)
Proiezione per le scuole biglietto unico 2,40 euro

Cinema Dante d'essai
intero 7 euro, ridotto 6 euro, anziani e studenti 5 euro
Proiezioni per le scuole unico 4 euro (prenot. Norma Dalla Chiara tel. 041.5241320)

Riduzioni ammesse
CinemaPiù, studenti, giovani (under 18), anziani (over 70), Agis, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalia, di legge, previa esibizione di documento giustificativo.

Modalità

Proiezioni in tutte le sale ad orari fissi.
A spettacolo iniziato non è consentito l'accesso in sala.

Prime visioni in date da definire

Per le prime visioni in date da definire consultare i quotidiani locali.
Programmi settimanalmente aggiornati ai siti www.comune.venezia.it/cinema/.
Per i soci CinemaPiù invio degli aggiornamenti di programmazione ogni lunedì per posta elettronica (**Circuito Cinema News**)

Il programma può subire variazioni.

Collaborazioni

Le rassegne sono realizzate in collaborazione con: Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Dante d'essai - Mestre); Centro Culturale Candiani.
- La rassegna **Adolescenze difficili 2011** è realizzata in collaborazione con Associazione Lila, Lions Club Mestre Castelveccio e Opere Riunite Buon Pastore.
- La proiezione **Rapotez. Un caso italiano** è realizzata in collaborazione con IVESER - Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea.
- La rassegna **150 anni di Unità d'Italia** è realizzata in collaborazione con DLF di Venezia e S.P.I.-C.G.I.L. Metropolitano - Lega S.P.I.-C.G.I.L. Mestre-Carpeneo.
- La rassegna **Incroci di storia. Il cinema di Theo Angelopoulos** è realizzata in occasione degli incontri letterari **Incroci di civiltà**, promossi dal Comune di Venezia e dall'Università Ca' Foscari di Venezia.
- La rassegna **Notti disarmate 2011 - Rassegna cinematografica di impegno civile** è realizzata in collaborazione con l'Ufficio Servizio Civile di Venezia.

Comune di Venezia
Direzione Attività e Produzioni Culturali, Spettacolo e Comunicazione
Circuito Cinema Comunale
Direttore **Roberto Elero**
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991 - 30125 Venezia
Tel. 0415241320 - Fax 0415241342
circuitocinema@comune.venezia.it
www.comune.venezia.it/cinema/ - www.veneziacultura.it